

# Banche del Tempo

## News - 2005

a cura del: Coordinamento Banche del Tempo di Milano e Provincia - Via dei Transiti, 21 – 20127 Milano – c/o Auser  
Telefono: 02 2618006 o 339 1453 112 E-mail: [bdtmipro@tin.it](mailto:bdtmipro@tin.it) Sito: [www.banchetempo.milano.it](http://www.banchetempo.milano.it)  
(Martedì, Mercoledì e Giovedì dalle 10.30 alle 12.00 siamo presenti in sede per appuntamenti e risposte telefoniche)

### In questo numero :

Pag. : 1-4  
*Nuove sinergie  
ovvero: Banche del  
Tempo e Gruppi  
d'Acquisto a  
confronto*

Pag.: 4  
*Cosa fanno le  
banche del tempo?  
Comunicazioni da  
Bresso, Montichiari,  
Baggio.*

Pag.: 5-7  
*Formazione:  
commento sul  
questionario  
Ciessevi /Coordina-  
mento Banche del  
Tempo*

Pag.: 7-8  
*La rete nazionale  
delle banche del  
tempo: sta nascendo  
da sola*

Pag.: 8  
*Lettera aperta di  
Giovanni*

Pag.: 8 - 9 - 10  
*La Banca del Tempo  
e la Scuola: scambio  
di saperi, di servizi,  
di relazioni  
all'interno di un  
luogo di formazione*

*Corso di formazione:  
La Banca del Tempo  
e la Scuola - scambio  
di saperi, di servizi,  
di relazioni  
all'interno di un  
luogo di formazione.*

## nuove sinergie ovvero: Banche del Tempo e Gruppi d'Acquisto a confronto

Il 29 settembre presso la sede del Coordinamento abbiamo avuto un partecipato e proficuo incontro tra le Banche di Milano e provincia, presenti in grande numero (BdT di Milano Chiaravalle, Melegnano, Segrate, Legnano, Bresso, Milano Niguarda, Milano Città Studi, Milano Certosa, Milano Centro Storico, Opera, Milano Baggio, Milano Carpe Diem, Saronno), e i Gruppi d'Acquisto Solidali (GAS), rappresentati da Paolo de Toni dell'Intergas Milano (Coordinamento dei gas di Milano e provincia), Stefano Costa, Rossana Papagni e Andrea Cipriani di Consumo Critico, e dal gas Città Studi, nato dalla banca Passa-Tempo di Milano Città Studi.

E' stato un buon inizio per una collaborazione destinata ad avere certamente un seguito.

Molti i temi trattati e moltissimi gli interventi. Ve li riassumiamo nelle pagine seguenti

*la Redazione*

## L'interesse reciproco tra BdT e GAS

si era già manifestato in diverse occasioni, a partire dalla partecipazione alla fiera di "Fa la cosa giusta" del 2004, ed era destinato a crescere fino a creare un collegamento di fatto oltre che di intenti.

Noi delle BdT stiamo contribuendo alla creazione di un nuovo stile di vita, improntato alla solidarietà, all'attenzione per le persone che ci vivono accanto, alla valorizzazione delle capacità individuali e alla comunicazione di tutta una ricchezza di abilità e di saperi che non ha più voce, incrementiamo rapporti di nuova socializzazione. Siamo nemici del consumismo e dello spreco perché mettiamo in circolo energie concrete senza dispendio di denaro, scambiamo e aggiustiamo oggetti usati, sfruttiamo tutte le nostre capacità per far fronte ai bisogni quotidiani dei soci.

Tutti questi aspetti sono molto apprezzabili e interessanti per i gruppi d'acquisto solidali, che condividono con noi molti valori: solidarietà, lotta agli sprechi, semplicità e reciprocità, un'organizzazione non verticistica per la socializzazione degli aspetti quotidiani della vita.

Allo stesso modo le banche del tempo sono attratte dal sistema della spesa solidale collettiva perché mette in pratica un'etica di rispetto del lavoro e delle capacità individuali che rifiuta lo sfruttamento sia delle persone che dell'ambiente, un'etica di sobrietà e di condivisione dell'impegno personale e dei benefici collettivi.

Mentre già due banche tra quelle iscritte al coordinamento (Città Studi e Buccinasco) hanno dato avvio ad un'esperienza di consumo solidale, tante altre stanno pensando di farlo, così come alcuni gruppi d'acquisto stanno pensando di creare una banca del tempo al loro interno.

## Ma qual è la molla che fa scattare il desiderio di creare un GAS ?

Ce ne sono diverse, ognuno di noi ha una sua idea in merito:

- per esempio non gli sta bene il modello di consumo e di economia globale e cerca un'alternativa che sia praticabile subito.
- oppure non ama fare la spesa nei supermercati, lo trova triste e faticoso oltre che dispendioso, capace di indurlo a comprare più del necessario.
- o ancora vuole risparmiare sulla spesa, saltando i passaggi che incrementano maggiormente i costi di produzione, vuole vederci più chiaro nei

meccanismi legati alla produzione alimentare e alla confezione e distribuzione degli alimenti.

## Quali sono i vantaggi di questa scelta ?

- Si diventa soggetti come consumatori, si scelgono veramente i prodotti da comprare, non si è più succubi della pubblicità e della grande distribuzione che stabilisce e impone prezzo e qualità.
- Si socializza e si fa la spesa in modo piacevole: Il ritiro della spesa infatti diventa spesso un'occasione di incontro e di confronto
- Si ottimizza l'organizzazione della spesa alimentare facendo grosse scorte di prodotti non deperibili ed evitando così sia le code faticose ai supermercati che le frequenti spese spicciole nei negozi.
- Si impara ad essere sobri, a programmare la quantità e la qualità dei cibi in rapporto ai bisogni del nostro nucleo familiare in modo più equilibrato, senza sprechi, badando all'essenziale e abbandonando il superfluo. Si diventa cioè meno consumatori e di conseguenza si risparmia.
- Si risparmia anche in modo consistente se si raggiunge la quantità di ordine collettivo che il produttore può vendere all'ingrosso.
- E' un'esperienza formativa: si affrontano argomenti che non eravamo abituati a considerare mentre riempivamo il carrello della spesa e che diventano invece tema di discussione abituale nel gruppo. Si acquista così maggiore conoscenza dei problemi legati all'alimentazione e le nostre scelte diventano sempre più consapevoli
- Alcuni gruppi infatti attribuiscono molta importanza agli aspetti culturali e conoscitivi e organizzano incontri sul consumo critico, sull'autoproduzione di alcuni prodotti ( ad es. i detersivi, il pane, le marmellate ecc.), sul rapporto tra nord e sud del mondo, sui metodi di coltivazione e di allevamento del bestiame, sulle filiere, sui metodi di lavorazione dei prodotti.
- Si impara a mangiare cose più sane e più saporite, si riscoprono i sapori delle specie antiche di frutta e ortaggi, coltivate ormai da pochi agricoltori e assenti da anni dalle nostre tavole.
- **Come facciamo ad organizzare un gruppo d'acquisto?**

Una banca ha già consolidato nel suo territorio una rete di rapporti e un sistema di organizzazione e di

comunicazione tra soci piuttosto efficiente. Non è difficile creare al suo interno un altro gruppo con finalità definite come quelle di un GAS, che si serva della sua stessa rete di comunicazione e degli stessi spazi disponibili.

E' più concretamente fattibile partire con un piccolo gruppo, di cui non necessariamente tutti i soci della banca devono far parte. La fase iniziale è infatti la più difficile perché occorre stabilire dei criteri di scelta condivisi da tutti i soci.

E' verosimile iniziare da pochi prodotti base non deperibili, come la pasta, il riso, le conserve, per poi ampliare la gamma via via che il gruppo cresce e si organizza.

### Qual è l'organizzazione interna ad un GAS ?

I compiti sono suddivisi equamente in modo da non far gravare tutta l'organizzazione su una o due persone: ogni socio è responsabile da solo o con un altro socio degli ordini e della distribuzione di un singolo prodotto o di un singolo fornitore.

Alcuni hanno la fortuna di avere un magazzino a disposizione (basta un grande scaffale), altri fanno arrivare la merce a casa dei soci, l'importante è andarla a ritirare in giornata ad ore concordate e prestabilite.

Importantissima è la comunicazione, che avviene soprattutto via internet, per risparmiare tempo e denaro (chi non ha una mail fa capo ad un altro socio che ce l'ha). L'ideale è creare una mailing-list in cui tutti possano comunicare contemporaneamente con gli altri per scambiarsi informazioni, indirizzi, listini ed opinioni sui prodotti da ordinare, e che si possa usare per gestire senza fatica gli ordini.

Occorre fare una riunione periodica (per alcuni mensile, per altri quindicinale, per altri addirittura settimanale) per confrontarsi e magari distribuire le consegne o assaggiare nuovi prodotti.

### Quali sono i criteri di scelta dei prodotti?

Ogni singolo gruppo seleziona i produttori operando una scelta ispirata a propri criteri.

Alcuni privilegiano soltanto l'aspetto del risparmio, altri la qualità del prodotto, altri ancora preferiscono rivolgersi a piccoli produttori con cui instaurare un rapporto di fiducia.

In generale prevale l'aspetto etico degli acquisti e allora si scelgono i produttori locali per ridurre l'inquinamento e lo spreco di energia derivanti dal trasporto e per avere merce più fresca che non richieda l'uso di conservanti, ma si possono

scegliere produttori anche lontani purchè aggiungano valore ai propri prodotti attraverso un progetto sociale (commercio equo, recupero di tossicodipendenti o carcerati, sostegno di portatori di handicap ecc).

Inoltre normalmente si scelgono prodotti biologici che siano realizzati senza sostanze chimiche inquinanti, nocive all'ambiente e alla salute, e rispettando le condizioni di lavoro. Preferire i prodotti ottenuti senza sfruttamento significa aiutare a regolare il mercato del lavoro.

Anche sostenere i piccoli produttori che faticano a trovare un mercato nonostante la qualità dei loro prodotti può essere un criterio condiviso.

### Quali sono i problemi che possono sorgere in una BdT ?

Bisogna creare una forma di collaborazione tra gruppi d'acquisto e banche del tempo che metta a fuoco i problemi e che possa affiancare con consigli e informazioni i nuovi gassisti, tenendo presente che all'interno delle singole banche i soci non sono omogenei né per impostazione culturale né per condizione economica.

Non bisogna avere fretta, "bisogna trovare la formula giusta", dice Luigi Tomasso, e propone tre possibili strade, che potrebbero anche costituire tre fasi progressive, tutte e tre condivisibili e percorribili anche da parte dei GAS:

### Le tre formule possibili

#### Un gas "adotta" una banca del tempo

Un gas potrebbe adottare la banca del tempo della sua zona e svolgervi all'interno la funzione di raccolta degli ordinativi e la consegna dei beni acquistati (presso alcune BdT è già consueta la presenza di un'associazione ospite in occasione delle riunioni).

#### Un socio BdT fa da collegamento con il gas

Un socio della banca, scelto tra i più sensibili a queste tematiche, potrebbe svolgere la funzione di collegamento con il gas di riferimento, raccogliere le informazioni su prodotti e produttori, presentarle ai soci, raccogliere gli ordinativi e pensare alla distribuzione dei beni acquistati.

Le prime due soluzioni hanno il vantaggio di creare una stretta collaborazione tra un gas e una bdt e quindi rendere immediatamente possibile lo scambio dei servizi e delle competenze della bdt anche all'interno del gas.

La BdT stessa crea un nuovo gruppo d'acquisto  
La banca potrebbe inserire stabilmente nelle proprie attività la funzione di gas, mutuandone i valori e l'organizzazione. In questo caso un gas potrebbe svolgere la funzione di tutoraggio per facilitarne i primi passi.

### **Facciamoci contagiare anche noi !**

Farsi promotori di un nuovo modo di consumare è un comportamento contagioso, appartiene ad un mondo parallelo a quello dell'individualismo e della corsa al profitto, che tuttavia si fa spazio lentamente e si diffonde attraverso i canali dell'amicizia e del passa-parola, ma anche attraverso le iniziative autogestite promosse dalle libere associazioni (fiere, convegni ecc.) e attraverso la partecipazione a reti più ampie di organizzazioni politiche e sociali che mettono in circolo esperienze e tendenze comuni. Qui sotto trovate alcuni indirizzi per potervi documentare meglio e trovare ulteriori informazioni via internet.

E' un cammino che non si può fermare perché è strettamente legato alla vita quotidiana, ai piccoli problemi e alle piccole scelte che ognuno di noi deve concretamente affrontare giorno per giorno. Facciamoci dunque anche noi promotori di un'economia solidale, basata sulla fiducia reciproca e sulla conoscenza tra produttori e consumatori, fondata su criteri etici e trasparenti, rispettosi dell'ambiente e di chi ci lavora, nell'interesse di tutto il pianeta e per il bene delle generazioni future. Anche questo sforzo esprime il desiderio di portare nella nostra vita quotidiana i principi di amicizia e solidarietà che ci hanno sempre guidato.

*Illeana Faidutti*  
*(BdT Passa-Tempo di Milano Città Studi)*

Indirizzi utili:

- Intergas Milano; - Consumo Critico; - CoCoRiCò

Pubblicazioni:

"Gruppi di Acquisto Solidali" - Andrea Saroldi - Edizioni EMI 2001, € 6,00

Puoi trovare il libro presso le Botteghe del Mondo, presso le librerie Feltrinelli, le librerie cattoliche, oppure richiederlo alla EMI, via di Corticella 181, 40128 Bologna, tel. 051/326027.

"Fa la Cosa Giusta" - Edizioni Terre di Mezzo - 160 pagine, € 8,00

Guida pratica al consumo critico e agli stili di vita sostenibili a Milano e in Lombardia.

## **cucina naturale per i soci della Banca del Tempo di Bresso**

Una socia della Banca del Tempo di Bresso ha organizzato un piccolo corso di cucina naturale. Abbiamo scoperto così che Eliana utilizza e consiglia i mercati del biologico che nella nostra zona sono in giorni diversi, uno la prima domenica del mese in piazza Gramsci a Milano, la seconda presso il quartiere Isola, la terza a Sesto San Giovanni Rondò, la quarta a Monza, e conosce i posti più convenienti per acquistare il riso integrale, il farro, il tofu, il seitan, il tempeh e altri prodotti dai nomi interessanti che ci ha fatto assaggiare.

Perché non utilizzarla come consulente della nostra banca per iniziare a creare la base di un gas?

Tanto più che ha condito il pranzo nato sotto i nostri occhi con questo:

### **IL MENU DELLA GIORNATA SERENA** *(consigliato per sani e malati, 7 giorni su 7)*

**AL RISVEGLIO**  
alzarsi col piede **giusto**  
dire buongiorno **alla vita**.

**PRIMA COLAZIONE**  
una tazza abbondante di **fiducia**  
e tartine di **speranza**.

**PRANZO**  
apparecchiare la tavola con un mazzolino di viole del **pensiero positivo**.  
*Piatto forte:*  
**l'accettazione**, con contorno di insalata di **pazienza** condita con un filo di **saggezza**.  
Un'abbondante fetta di **coraggio** il tutto accompagnato da un **sorriso fresco**.

**CENA**  
minestra di **gioia**, da gustare in armonia e tutta calma.

**PRIMA DI DORMIRE**  
una tisana di gemme di **pace**.

## **La Banca del Tempo di Montichiari invita:**

Cari amici desidero comunicarvi che abbiamo organizzato per venerdì 28 ottobre prossimo venturo, alle ore 21, nella sala grande della Biblioteca in via xxv aprile, una serata tra poesia e musica.

In sintesi verranno letti alcuni passi del xxvi canto dell'Inferno di Dante Alighieri, saranno presenti due attori, Valeria Bisoni e Gaetano Parrino che leggeranno appunto i passi del canto suddetto, accompagnati dalla musica di Giuseppe Leali alla chitarra classica e di Michele Piacenza al faluto traverso. La signora Ebe Lasagna terra' una breve e semplice introduzione per potere dare modo a tutti di cogliere fino in fondo la bellezza dei passi dell'Inferno dantesco. Tutti siete invitati a questa serata che sarà anche l'occasione x rivederci in vista dell'attività invernale.

Ricordo a tutti che la sede della BDT e' aperta tutti i mercoledì dalle 17 alle 19 in piazza municipio nr. 2/b e che vi aspettiamo sempre anche solo x fare 4 chiacchiere. Vi aspettiamo dunque venerdì 28 ottobre con parenti amici e tutti coloro che vogliono venire ad una serata un po' diversa dalle solite.

## Banca del tempo di Baggio

### Corso di in-formazione "Sfide nascoste nella relazione figli adulti – genitori che invecchiano"

Esperta: Maria Emilia Borsacchi  
Psicologa e socia della bdt

Lunedì 14 Novembre  
Lunedì 21 Novembre  
Lunedì 5 Dicembre 2005

Sempre alle ore 21,00

Presso la Cooperativa Ferruccio Degradi  
Via Caldera, 111 - MILANO

### Formazione: commento sul questionario Ciessevi /Coordinamento Banche del Tempo.

Nel settembre- dicembre 2004 il Coordinamento delle banche del tempo ha distribuito il questionario che aveva preparato colla consulenza del Ciessevi a un gruppo di banche sue socie. Lo scopo era quella di analizzare il bisogno di formazione dei soci delle banche, le modalità e i contenuti. L'insieme dei soci delle banche contattate era di circa 2000, di questi hanno risposto al questionario 101.

Come succede spesso non tutti i questionari sono stati compilati completamente, soprattutto nella parte finale, che conteneva le questioni più complesse e interessanti. Questo spiega il fatto che non sempre il totale delle risposte corrisponde al totale dei rispondenti.

Abbiamo raggruppato i soci secondo due tipologie: i soci effettivi da una parte (62) e dall'altra i soci responsabili e i membri del direttivo e della segreteria (39).

#### Età e sesso .

Rispetto all'età :

il gruppo dei responsabili ha il 60% d'età tra i 45 – 60 anni

il 30% d'età > 60  
il 10% d'età < 45

il gruppo dei soci

il 50% d'età > 60  
il 35% d'età 45-60  
il 15% d'età < 45

Come si vede l'età di tutti i soci è piuttosto elevata, tuttavia il gruppo dirigente è situato nella fascia intermedia, più giovane della base.

Rispetto al sesso

Il gruppo dirigente è formato

al 90% di donne

al 10 % di uomini

il gruppo soci è formato

al 70% di donne

al 30% di uomini

Una volta tanto ai livelli di responsabilità troviamo decisamente più donne che uomini.

#### **Motivazione dell'iscrizione alla banca del tempo**

Per tutte e due i gruppi le motivazioni indicate a pari merito sono quelle che esprimono più precisamente le caratteristiche della bdt, ossia il **desiderio di socializzare** e quello di **creare solidarietà**. Si è capito bene il senso di questa associazione.

#### **Conoscenza delle iniziative della propria bdt, oltre gli scambi**

Ben il 94% di tutti i soci dichiarano che la loro banca fa altre iniziative e ne indicano alcuni esempi (corsi di lingue, conferenze, uscite e gite culturali, laboratori di attività creative, cucina ecc.). Solo un numero ridottissimo, il 6% dichiara che non ci sono altre iniziative o che non le conosce. Questa caratteristica accomuna tutte le banche e i soci sono ben informati.

#### **Presenza di attività che si configurano come volontariato e eventuale partecipazione**

Per il gruppo responsabili: 56% sì, nella propria bdt ci sono attività di volontariato

36% no

8% non sa

e di quei 56% la metà ha partecipato a queste attività

Per il gruppo soci:

65% sì

18% no

14% non sa

del 65% che ha risposto sì il 39% ha partecipato attivamente.

Per la quasi totalità l'esperienza è stata positiva. Come si vede la presenza di attività di volontariato

è forte e molto diffusa, notevole è anche la partecipazione dei due tipi di soci.

### Esistenza di momenti di formazione all'interno della bdt

Per il gruppo dei responsabili: 62% sì  
31% no  
7% non so  
per il gruppo dei soci 45% sì  
27% no  
22% non so

Alla richiesta sulla presenza di formazione nella propria banca vediamo un 27% di non so tra i soci e un 7% di non so tra i responsabili, mentre rispetto alla domanda precedente sulle altre attività della banca, la risposta era stata più decisa e l'informazione più chiara. Ci possiamo chiedere se è più scarsa l'informazione su questo aspetto o se forse questo settore interessa meno i soci.

### **Partecipazione alla formazione interna**

Tra i responsabili 83% sì  
17% no  
Tra i soci 46% sì  
54% no

Tra quelli che erano a conoscenza dell'esistenza di momenti formativi il gruppo dei responsabili ha partecipato in modo elevato 83% contro il 46% dei soci. C'è una differenza netta tra i due livelli. Nella domanda che seguirà sui motivi che hanno ostacolato la partecipazione vedremo che la mancanza di tempo e l'orario e il luogo non adatto saranno le motivazioni maggiormente scelte.

### **Conoscenza di momenti formativi organizzati esternamente alla propria banca e partecipazione ad essi**

Per il gruppo di responsabili 85% sì  
73% sì hanno partecipato  
10% no  
27% no non hanno partecipato  
5% non so  
per il gruppo di soci 48% sì  
33% sì hanno partecipato  
31% no  
14% non sanno

Da notare che tra i responsabili un 15% non sa o dice che non c'è stata formazione fuori la banca e non è una piccola percentuale per membri del gruppo dirigente, visto che di media si fanno due o

tre momenti formativi all'anno. Comunque il livello di partecipazione ad essi è buono.

Invece tra i soci quasi la metà non è informata sull'esistenza della formazione esterna, tra gli informati solo il 33% ha partecipato a qualche corso, la differenza con l'altro gruppo è sensibile ma ragionevole.

### **Necessità della formazione**

Gruppo dei responsabili 92% sì  
5% no  
5% non so  
gruppo dei soci 73% sì  
7% no  
16% non so

La formazione è considerata importante dalla quasi totalità dei responsabili e dalla maggioranza dei soci.

### **Contenuti richiesti**

Gestione gruppi  
Movimentazione scambi  
Sviluppo relazioni e accoglienza  
Progettazione e ricerca risorse  
Messa in rete  
Conoscenza informatica

C'è una corrispondenza perfetta tra i due gruppi: l'ordine delle richieste è uguale. Le richieste più gettonate riguardano la struttura interna della banca, (gestione gruppo e movimentazione scambi).

Il fatto è positivo perché le richieste sono centrate sulla mission dell'associazione, tuttavia può anche segnalare un certo ritardo rispetto a obiettivi più complessi come la progettazione e l'apertura sul territorio proprio quando la creazione di progetti e la richiesta di collaborazione con altre associazioni stanno crescendo e sono al centro dell'interesse del coordinamento.

Anche tra i responsabili il 29% solo segnala la progettazione come argomento centrale di formazione.

### **Modalità dell'organizzazione dei corsi**

Per il gruppo responsabili il sabato 27%  
la sera 30%  
una giornata 22%  
per il gruppo dei soci la sera 47%  
il sabato 20%  
una giornata 10%

Purtroppo molti non rispondono a queste domande. Normalmente il coordinamento ha organizzato i corsi nella giornata di sabato, in effetti molti di quelli che hanno risposto di non aver frequentato corsi di aggiornamento hanno messo tra le cause 'luogo e orario non adatti'.

### **Disponibilità a frequentare un corso di formazione il prossimo anno**

Per il gruppo responsabili	70% sì
	20% no
	10% non so
per il gruppo dei soci	50% sì
	25% no
	13% non so

La disponibilità a partecipare alla formazione appare elevata e proporzionalmente al grado di partecipazione alla gestione delle bdt.

### **Le ore di formazione sono da considerarsi scambio e se sì a favore o a credito**

Hanno risposto in pochi e si dividono al 50% tra chi lo considera un debito e chi un credito.

Perciò per noi la questione rimane aperta su questo punto.

### **Conclusioni**

Possiamo dire che il desiderio di formazione è abbastanza diffuso tra i soci della bdt, in particolare tra i membri che hanno incarichi di gestione (responsabili, segreteria e direttivi). Tra i soci comuni una buona percentuale non solo la ritiene utile e necessaria ma è anche disposto a attivarsi in proposito. Si può osservare però che la formazione fatta all'interno della banca è stata più seguita che quella organizzata da fuori e questo prevalentemente per alcune facilitazioni: il luogo è vicino e conosciuto e l'orario più corrispondente alle esigenze. C'è da dire anche che spesso quel tipo di formazione si articola su moduli di 2 o 3 ore, che si ripetono per due o tre volte, non impegna tutta una giornata come è avvenuto per la formazione centralizzata. La richiesta di impegno è così meglio distribuita nell'arco del tempo, con modalità più gestibili. Questo ci fa riflettere sulle modalità organizzative per evitare che a una adesione entusiastica segua poi nel concreto, a seguito di qualche difficoltà, una rinuncia all'ultimo minuto. Le banche del tempo vengono più facilmente raggiunte da corsi di formazione nella loro sede. In alcuni casi si è riusciti a riunire più banche delle zone circostanti in un'unica sede.

Questo permette di raggiungere non solo i responsabili ma tutti i soci perché la caratteristica della banca del tempo è la gestione diffusa. Si potrebbero pertanto organizzare con il Ciessevi dei corsi sui temi richiesti dalle banche privilegiando alcuni aspetti particolarmente attuali: ad esempio la rete delle banche del tempo, la socializzazione e la movimentazione degli scambi, il rapporto col territorio .

*Laura Disilvestro  
Anna Maria Galvan*

## **Rete nazionale delle bdt: sta nascendo da sola**

Anche nel panorama delle BDT, l'accoppiata sito web-posta elettronica ha nei fatti costituito una rete. Informale finché si vuole, ma una vera e propria rete. Anzi, viene quasi da riflettere che tutte le reti web sono, per forza di cose, informali.

Da qualche anno ciascuno di noi, come persona, intendo, ha l'abitudine, ogni volta che contattiamo una persona che ci interessa, di scambiarsi l'indirizzo mail subito dopo il numero di cellulare. Anche nelle BDT, ciascuno ha una piccola-grande rubrica di nomi e indirizzi che, indirettamente, entrano in connessione con tutti gli altri. A volte il contatto è diretto ed esplicito: diverse BDT hanno inviato al nostro Coordinamento di Milano e Provincia tutte le richieste formali di quei singoli soci che desiderano ricevere per e-mail il Bollettino e le altre comunicazioni.

Altre BDT o Coordinamenti hanno preferito riservarsi una funzione di raccordo e quindi, presumibilmente, smistano le notizie che ritengono interessanti ai propri soci. Ciò non toglie che poi il socio contatti direttamente il Bollettino Mail, entrando quindi nella rete.

Riceviamo poi quasi ogni giorno richieste di nuove persone interessate che ci contattano attraverso il Sito del Coordinamento ([www.banchetempo.milano.it](http://www.banchetempo.milano.it)) reperito casualmente in internet, oppure rilevato da articoli di stampa o trasmissioni radio-televisive. O anche su suggerimento di amici o altre associazioni a noi collegate. Addirittura qualcuno ha scoperto l'esistenza delle BDT semplicemente digitando in google il nome di un vecchio compagno di scuola o di lavoro ormai perso di vista.

Ma anche i passanti (per le BDT che hanno la fortuna di avere una sede in luoghi di passaggio), dopo la chiacchieratina rituale di presentazione, chiedono il sito e la mail. Indispensabile è poi fornire sito e mail, ogni volta che si va in esterna, nei mercatini, nelle fiere equo-solidali, nelle feste di quartiere o di Comune e così via.

La rete (viene a questo punto voglia di chiamarla Rete, con la maiuscola) nasconde però un'insidia. Tanto forte è la sua carica comunicativa e associativa, tanto forte può essere un suo effetto di esclusione. Una persona che per età, cultura o anche posizione personale, rifugge o si sente respinto dalle tecnologie, può stare alla larga dalle BDT. O, peggio ancora, allontanarsene dopo anni di frequenza perché non comprende la logica della comunicazione web.

Per queste persone occorre un'attenzione ancora più puntuale, anche perché, quasi sempre, appartengono a fasce d'età elevate, e quindi sono maggiormente bisognose di aggregazioni positive. E' un problema che si può tramutare in uno stimolo di scambio.

Basta stampare una copia su carta del Bollettino e affiggerla nella Sede, così il socio passerà a trovarci un po' più spesso. Se poi il socio disponibile a stampare frequenta un'altra Associazione simile, può esporre il Bollettino e allargare la platea dei contatti.

Oppure si può trovare un socio che si offre di leggere le comunicazioni per telefono a chi non ha il computer. A Milano, ironicamente, abbiamo ribattezzato la socia che si è offerta di farlo, "RadioBDT".

O anche si trova un socio che stampa il Bollettino e lo incasella al socio vicino di casa...

Insomma, basta un po' di sprint (e continuità) per risolvere questo snodo.

Alcune BDT inseriscono le richieste-offerte delle altre nel loro sito. Così il nostro Bollettino compare regolarmente sul sito dell'Osservatorio Nazionale sulle BDT, Tempomat, cui siamo grati per la fiducia e la stima implicita nella pubblicazione.

Ovviamente ciascuna BDT si è regolata con buon senso a seconda delle caratteristiche dei soci. Di sicuro sono sconsigliabili le posizioni estreme. Se ci si arrocca su carta e telefono, ci si dispone su tempi (e costi reali) difficilmente sopportabili per una BDT. Se ci si rinserra nel web, si ottimizzano sì tempi e costi, ma si raffreddano i rapporti umani, oltre ad escludere quelle fasce di persone. E senza

canale affettivo (fiducia e simpatia) le BDT non resistono.

Il web consente poi di superare la difficoltà temporale-anagrafica. E' difficile trovare un orario per le riunioni che sia congeniale sia ai pensionati, sia agli studenti, sia a chi lavora. Il Bollettino Mail sopperisce in parte a questo e dà la possibilità di scambio anche a chi non frequenta.

Abbiamo infatti esperienza che quando chiediamo traduzioni o informazioni di vario genere (di informatica in particolare) arrivano sempre numerosissime risposte a tempo record. Ciò gratifica chi non può frequentare, arricchisce gli scambi e cementa il senso di comunità.

Quando infatti finalmente ci si incontra in qualche occasione favorevole, le persone che contattano via web si sentono a casa, addirittura con il piacevole brivido di un (quasi) appuntamento al buio.

L'esperienza del Coordinamento BDT di Milano e provincia si è quindi basata proprio su questo senso, cercando di costruire, insieme a tutti gli amici che ci frequentano (di persona o con il web) una Rete aperta, elastica, disponibile alle proposte e alle innovazioni. Un vero e proprio forum di discussione.

Queste caratteristiche vorremmo ritrovarle in una Rete nazionale. Non un sistema piramidale, ma una rete composta da mille nodi che comunicano.

Ovviamente questi nodi non saranno tutti uguali, altrimenti avremmo un recinto, e non una Rete. Immaginiamo nodi diversi per vocazione e capacità propulsiva e anche critica. Una Rete sensibile alle piccole richieste come alle grandi. Insomma con tutte le caratteristiche interculturali di una BDT.

*Luigi Tomasso*

**Ciao!**

*Mi chiamo Giovanni e sono un ragazzo di 22 anni di Milano.*

*Sono venuto a conoscenza delle Banche del Tempo quasi per caso e, visto che mi sembrava un'esperienza interessante, ho deciso di farci uno stage per l'Università.*

**Cos'è la Banca del Tempo?** *È un'associazione nata con lo scopo di mettere in contatto persone disponibili a scambiarsi servizi e saperi. Il principio su cui ci si basa è appunto lo scambio, quindi non si utilizzano soldi, l'unità di misura sono appunto le ore.*

*In un periodo in cui le famiglie, sempre più ristrette, faticano a far fronte a tutti gli impegni quotidiani, le Banche del Tempo possono rispondere alle esigenze*

*di solidarietà, aiuto e relazione lasciate scoperte da un vivere sempre più denso di impegni e frenetico. Confesso che, all'inizio ero un po' scettico...non conoscevo nessuno, erano tutti adulti e in più non mi sembrava di avere mai tempo per me, figuriamoci per degli sconosciuti.*

*Soltanto in seguito mi sono accorto delle potenzialità che lo scambio di ore poteva avere anche per me. Spesso infatti ci sono delle attività che mi piacerebbe fare, degli interessi da condividere, ma per mancanza di soldi o per mille altri motivi non riesco mai a dedicarmici, va a finire che spesso rinuncio. Ad esempio fare conversazione in francese per migliorarlo. Oppure riparare un cassetto rotto. E stando in piedi tutto il giorno, un bel massaggio ogni tanto non farebbe male...*

***E in cambio posso offrire?*** Non devo certo offrire qualcosa che non mi va di fare.

*Sei tu che scegli come cosa scambiare. Tutti noi abbiamo attività, passioni, che facciamo volentieri anche se non è per noi stessi, puoi fare le stesse cose che faresti in se fossi in famiglia o tra amici. Niente di straordinario o sopra le nostre possibilità.*

*Io per esempio parlo bene lo spagnolo e mi piace anche, perché mi ricorda quando vivevo in Spagna. Offro quindi volentieri di conversare a chi ha bisogno di perfezionarlo e do le basi a chi vuole impararlo.*

*Tutto questo in un ambiente volontario, allegro, senza forzature e senza l'onnipresente problema dei soldi, perché non ne girano. Ambiente che è anche un luogo dove allacciare amicizie, scambiarsi aiuto e condividere interessi.*

*Quindi ti consiglio di venire, anche solo per provare, l'iscrizione è gratuita. Per trovare la Banca del Tempo a te più vicina puoi guardare su [www.banchetempo.milano.it](http://www.banchetempo.milano.it)*

*A presto!*

## **La banca del tempo e la scuola: scambio di saperi, servizi, relazioni all'interno di un luogo di formazione.**

Il Coordinamento sta portando avanti da alcuni anni una serie di progetti di formazione per i soci delle banche del tempo. La nostra associazione desta sempre più l'interesse di persone di diversa età e ormai ha acquistato una discreta visibilità, anche nella realtà milanese, non particolarmente facile a cambiamenti degli stili di vita.

I nostri soci sono per la maggior parte persone in età pensionata, ma ultimamente si stanno avvicinando

alla nostra associazione anche giovani. Abbiamo pensato quindi di rivolgerci alla scuola per raggiungere il maggior numero possibile di questi utenti.

Per il momento la nostra proposta è stata accolta favorevolmente da una scuola dell'infanzia precisamente da un gruppo di giovani madri che stanno costituendo una banca del tempo. Inoltre si è mostrata interessata una scuola professionale comunale.

Pensiamo quindi a un corso di formazione che affronti tematiche legate all'aspetto educativo e relazionale.

Seguendo le esperienze precedenti anche in questo caso avremo due diverse modalità:

due incontri presso la nostra sede o presso uno spazio più ampio (offerto dalla Provincia di Milano), che affrontino tematiche generali e siano rivolti a tutti i soci delle banche del tempo interessati a questo tipo di progetto.

Altri due incontri si potrebbero svolgere presso le due scuole citate prima, o presso le banche del tempo, indirizzandosi espressamente ai loro membri (studenti, genitori, docenti)

Bisogna sottolineare che esperienze di banche del tempo nella scuola sono state attuate a volte dagli insegnanti ma i risultati non sono stati continuativi. Infatti se l'esperienza è legata al docente o al genitore o alla classe o anche alla dirigenza è generalmente legata alla presenza di queste persone nella scuola e quindi limitata al tempo di permanenza delle persone di riferimento nella scuola.

Noi vogliamo invece capire se è possibile creare una struttura a largo raggio che diventi un modello permanente di riferimento per le scuole.

Innanzitutto occorrerà far riflettere gli aderenti sul tema del tempo e dello spazio come opportunità di vita equilibrata, parlando anche, ma non solo, dello sviluppo del giovane.

I disagi, le sofferenze della personalità, anche gravi, si manifestano spesso con l'incapacità di organizzare tre entità: il corpo, lo spazio, il tempo.

Il concetto di tempo si viene costruendo fin dalla prima infanzia e risulta, da osservazioni e ricerche, come uno dei percorsi conoscitivi più complessi.

Il percorso di costruzione della banca del tempo può portare cittadini, genitori e insegnanti a riflettere sul tema del tempo e a quanto influisce nell'educazione e nella relazione la concezione che loro stessi hanno del tempo.

Alcuni hanno troppo tempo libero, altri hanno troppo tempo organizzato, molti disperdono il

tempo anche a causa delle distanze della città, spesso il tempo destinato alla cura e alla relazione non è considerato con lo stesso metro del tempo destinato al lavoro.

Questi diversi modi di concepire la giornata impongono riflessione, attenzione e studio da parte di chi si occupa della relazione.

La banca del tempo è un'occasione per seminare fin dalla scuola modelli di vita nuova, che non si consumino nel "fare" o nel "divertirsi" e che pongano particolare attenzione alla costruzione di relazioni il più possibili paritarie e generatrici di benessere e autostima.

E questo è importante anche per i giovani. La riflessione nella scuola deve quindi tenere conto di come gli utenti che la frequentano considerano il tempo.

**COORDINAMENTO BANCHE DEL TEMPO  
DI MILANO E PROVINCIA  
VIA DEI TRANSITI, 21  
MILANO**

Milano, 11 Ottobre 2005

Cari amici,

continua l'esperienza di formazione del Coordinamento in collaborazione con la Provincia di Milano. Quest'anno abbiamo pensato di estendere i valori di solidarietà e amicizia ai giovani, rivolgendoci alla scuola.

Il corso è aperto a genitori, insegnanti, nonni, ma anche a soci delle banche del tempo interessati comunque ad approfondire l'argomento.

Saranno presenti come relatori docenti che hanno svolto attività di banche del tempo nella scuola, la Dirigente di scuola dell'Infanzia Dottoressa Vecchiato della BdT la Clessidra, la Dottoressa Tamino, psicologa, il Dottor Carbone, sociologo. Alleghiamo qui a lato la scheda di iscrizione, con le date e le modalità di partecipazione, che vi preghiamo di rinviarci al più presto compilata. Infatti, in base al numero degli iscritti, verrà decisa anche la sede: Via dei Transiti o una sede messa a disposizione dalla provincia in Via Piceno, 60. Sarà l'occasione di rincontrarci nuovamente per lavorare insieme.

Cordiali saluti.

*Grazia Pratella  
Laura Disilvestro*

**P.S. E' previsto un buono pasto per chi si ferma a pranzo dopo il corso**

*(SCHEDA di ISCRIZIONE CORSO)*

da compilare e rimandare al Coordinamento

**Corso di formazione patrocinato dalla Provincia di  
Milano**

**OBIETTIVI DEL CORSO**

La banca del tempo è un'occasione per seminare fin dalla scuola modelli di vita nuova, che non si consumino nel "fare" o nel "divertirsi" e che pongano particolare attenzione alla costruzione di relazioni il più possibili paritarie e generatrici di benessere e autostima. La nostra associazione ci pare particolarmente adatta a diffondere valori di solidarietà e responsabilità anche alle giovani generazioni.

In effetti in diverse situazioni sono state aperte banche del tempo nella scuola, attuate a volte da insegnanti o genitori, ma i risultati non sono stati sempre continuativi. Infatti se l'esperienza è legata quasi esclusivamente alla presenza di singole persone nella scuola spesso finisce quando termina il tempo di permanenza nella scuola delle persone di riferimento. Noi vogliamo invece capire se è possibile creare una struttura che diventi un modello permanente di riferimento per le scuole.

Le problematiche da affrontare volendo aprirsi a questa nuova realtà sono diverse e richiedono un approccio che ci permetta di acquisire competenze legate ai tempi di crescita e apprendimento degli studenti delle diverse fasce d'età, nonché di capacità di coinvolgere famiglie e insegnanti. Certo per poter interagire con un mondo complesso e sensibile come quello della scuola bisogna che i soci delle bdt siano formati in modo specifico, ecco quindi la necessità di un corso di formazione.

**MODALITA' DI PARTECIPAZIONE**

Due mezze giornate di formazione:

**dalle ore 9 alle ore 14**

Date fissate: **sabato 12 novembre e sabato 26 novembre 2005**

***Luogo di incontro: la sede del Coordinamento via dei Transiti, 21 o un luogo indicato dalla Provincia anche per motivi di spazio.***

**Dati del Partecipante:**

Nome -----

Indirizzo -----

Telefono ed e-mail -----

BdT/Associazione di appartenenza -----

Nome -----

Indirizzo -----

Telefono ed e-mail -----

Per ulteriori informazioni telefonare in sede 022618006 (martedì, mercoledì e giovedì dalle 10,00 alle 12,00), 33391453112 in altri orari, e-mail [bdtmipro@tin.it](mailto:bdtmipro@tin.it) oppure a Laura Disilvestro 0257306394 [lauradisil@tiscali.it](mailto:lauradisil@tiscali.it)